

Terremoto mafioso



Il presidente, in visita a Bruxelles, dopo un giorno d'incertezza ha deciso di non recarsi a Palermo: «Ci sarà Andreotti»

Cossiga non va al funerale

Presenza di distanza dalla Dc: non strumentalizzate

«Si è deciso così». Dopo essersi roso nel dubbio per l'intera giornata, Cossiga ha scelto di non andare a Palermo ai funerali eccellenti di Lima.

ospite d'onore dei reali del Belgio, il presidente è stato «sorpreso» dallo squillo insistente del telefono punto a punto che lo accompagna in ogni angolo del mondo.

gnazione, aggiunge, «condiviso», io credo - ed è una espressione che sembra tradire il dubbio - dall'intero popolo italiano.



Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga

DAL NOSTRO INVIATO PASQUALE CASCELLA ■ BRUXELLES. Partire o non partire per Palermo? Alla fine Francesco Cossiga ha deciso: non andrà ai funerali di Salvo Lima.

Il programma ufficiale della visita in Belgio ha aiutato Cossiga a sottrarsi a un pronunciamento immediato. La mattina, infatti, prevedeva una visita allo Shape, il quartiere operativo della Nato, off limits per i giornalisti.

Sciolte, Cossiga, il rovello della giornata rivolgendosi «a tutti» ingloba nel suo «senso di ribellione» anche l'assassinio del consigliere del Pds a Castellammare di Stabia.

«Un delitto efferato. Ne siamo rimasti tutti veramente impressionati, nel ricordo della persona e considerando il clima che si sta instaurando, per lo sgomento che ne deriva e che invade ognuno di noi».

Le drammatiche parole della Iotti. Polemica tra Violante e Andò sui voti di Gunnella

Alle dieci la notizia piomba alla Camera E Scotti ripete: «La mafia è assediata...»

GIORGIO FRASCA POLARA ■ ROMA. Il Transatlantico si sta lentamente affollando, in vista della seduta autoconvocata dai 212 che insistono per la ripresa del dibattito sull'obiezione di coscienza.

zione in città, una eccessiva tranquillità, salvo poi, quando gli chiedono un giudizio sull'uomo, a rinviare a Piazza del Gesù il compito di ricordare Lima «nelle sue luci e nelle sue ombre».

tempi rapidissimi all'Antimafia. Secca la replica di Luciano Violante: altro che criminalità attenta, questo è l'inizio della campagna elettorale della mafia.

«Un delitto efferato. Ne siamo rimasti tutti veramente impressionati, nel ricordo della persona e considerando il clima che si sta instaurando, per lo sgomento che ne deriva e che invade ognuno di noi».

Occhetto: «Un'uccisione che si inserisce nelle lotte interne ad un sistema»

Il Pds: «Avvertimento ad Andreotti?»

L'assassinio di Lima può nascere dalle «lotte interne di un sistema di cui era espressione estremamente importante», ma non si può escludere che si tratti di «un avvertimento che va molto al di là della persona stessa di Lima e della cupola siciliana».

zione regionale del Pds in Sicilia, Angelo Capodicasa, che vede un possibile filo tra i delitti quasi contemporanei avvenuti a Palermo, a Castellammare, e in Lombardia.

spesso accade, in una fase di potere calante, magari perché stava cercando di sganciarsi da certi interessi?

Intervista a Pietro Folena: «Falcone temeva un omicidio eccellente»

«È un delitto politico-mafioso»

Un delitto non solo di mafia. L'ex segretario del Pds siciliano, Pietro Folena - che ieri, subito dopo l'intervento di Scotti alla Camera, è tornato a Palermo - avverte: «La mafia è in rapporto con forze più oscure e più potenti, che in questi mesi si stanno muovendo pesantemente».

Cgil-Cisl-Uil: «Crimine mafioso che inciderà sulla campagna elettorale»



«Un ulteriore, gravissimo crimine mafioso e terroristico ha insanguinato la città di Palermo provocando sgomento nell'opinione pubblica, andando ad incidere pesantemente sul clima politico di una delicata campagna elettorale in cui tutto il paese è impegnato».

L'Osservatore: «Un'escalation della criminalità organizzata»

Definendoli «un'allarmante escalation negli obiettivi della criminalità organizzata» l'Osservatore Romano commenta gli omicidi di Salvo Lima e di Sebastiano Corrado.

Il cardinale Pappalardo: «Siamo sgomenti e impressionati»

commento del cardinale di Palermo Salvatore Pappalardo, mentre era in procinto di imbarcarsi all'aeroporto di Roma su un volo diretto a Palermo.

Padre Pintacuda: «Mi ha ricordato la morte di Roberto Calvi»

«La morte di Roberto Calvi è la prima immagine che mi è venuta in mente quando ho appreso la notizia dell'omicidio del nobile Salvo Lima».

I verdi a Scotti: «Rendere noti i nomi dei politici sospetti»

Rendere pubblici i nomi dei politici che i partiti hanno posto in posizioni di responsabilità pur essendo nelle condizioni previste dal codice di autodisciplina antimafia: in una parata i politici coltosi.

Aldo De Matteo subentra a Lima nel Parlamento europeo

Aldo De Matteo, 53 anni, vice presidente delle Acli, primo dei non eletti nelle liste della Democrazia Cristiana nelle elezioni del 1989 per il Parlamento Europeo, subentra a Salvo Lima all'assemblea di Strasburgo.

ALBERTO LEISS ■ ROMA. «Un paese in cui nessuno è più sicuro». Il giudizio di Achille Occhetto sull'assassinio di Salvo Lima è molto preoccupato. E del resto tutti gli esponenti del Pds che si sono espressi ieri, hanno messo l'accento sul rischio che il nuovo omicidio di Palermo possa essere il segnale di una nuova fase di tensioni destabilizzanti.

Resto il fatto che il suo assassinio è un magnifico per tutto la Dc. Non sarebbe la prima volta che, in un passaggio storico in cui, in discussione è un intero regime, il partito-stato italiano vede scoppiare nel suo stesso seno le contraddizioni più laceranti.

GI ■ ROMA. «Questo non è un semplice delitto di "coppola", è un delitto politico-mafioso», il giudizio di Pietro Folena è esplicito: «Lima è stato per un lungo periodo il capo incontrastato di un sistema di potere che si reggeva sui rapporti tra politica, affari e mafia».

PIETRO STRAMBA-BADIALE ■ ROMA. «Questo non è un semplice delitto di "coppola", è un delitto politico-mafioso», il giudizio di Pietro Folena è esplicito: «Lima è stato per un lungo periodo il capo incontrastato di un sistema di potere che si reggeva sui rapporti tra politica, affari e mafia».

Non mi esercito in dietrologia, ma è certo che questo fatto a venti giorni dalle elezioni ha un effetto calcolato di destabilizzazione e di inquinamento della campagna elettorale. Si conferma che la mafia in Sicilia non agisce mai da sola, che è in rapporto con forze più oscure e più potenti, che in questi ultimi mesi si stanno muovendo pesantemente.